

# Emergenza

coronavirus **sanitaria**

## solidarietà

Assistenza E il salone della parrocchia San Marco diventa deposito di viveri

# Una piattaforma per portare la spesa a casa dei poveri

### CHI È IN CAMPO

GRAZIELLA DI MAMBRO

Il salone parrocchiale della cattedrale di San Marco è avvolto in un silenzio strano perché mancano le decine di ragazzini che lo animano da decenni. E' diventato il deposito dei viveri per i poveri di tutta la diocesi. Qui vengono sistemati i generi alimentari per categoria: scatole da una parte, pasta dall'altra, poi c'è il settore dello zucchero e del latte, il più voluminoso perché i destinatari dei pacchi dell'epoca del Coronavirus sono soprattutto famiglie con bambini, italiani in larga misura. Se ha ancora un senso, adesso, suddividerci per nazionalità. Da questo salone delle riunioni parrocchiali si può guardare in faccia chi è rimasto, per adesso, indietro. Decine di donne che fino al 9 marzo facevano le pulizie in nero in abitazioni private, muratori, carpentieri chiamati a giornata, braccianti pagati a cottimo, baby siter a ore. Il loro reddito non era certificato e dunque non esiste e queste persone, con relativi nuclei familiari, sono sconosciute al mondo produttivo pur facendone parte. Da tre settimane sono rimaste senza un soldo, la prima settimana hanno dato fondo ai risparmi poi sono finiti pure quelli e hanno cominciato a chiamare la Caritas. «Purtroppo sì, ci sono tantissimi di questi casi a Latina - dice Angelo Raponi, direttore della Caritas Diocesana. Per seguirli tutti e per non creare sovrapposizioni abbiamo creato una piattaforma condivisa con la Croce Rossa e i servizi sociali del Comune di Latina. Quando chiamano vengono inseriti sulla pagina condivisa e si procede con lo smistamento dei pacchi di generi alimentari, dove comunque ci sono anche altri beni necessari, per esempio i pannolini per i bambini. La Caritas nazionale ha stanziato dei fondi che ci hanno consentito di potenziare le nostre scorte, inoltre si stanno facendo avanti alcuni punti vendita della grande distribuzione e abbiamo tre panetterie di Latina che ogni sera ci consegnano il pane invenduto. In questo modo noi possiamo consegnare pane fresco due volte alla settimana, mentre per il resto dei viveri la consegna av-



Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana parla di un aumento delle richieste delle famiglie che sono rimaste senza soldi perché il loro reddito si reggeva su un lavoro precario o addirittura in nero

**La Caritas continua ad acquistare alimenti. Ora aderiscono supermarket e panetterie**

Per le emergenze  
**339 456 0629**

LO SPORTELLINO ASCOLTO DELLA DIOCESI AVEVA UTILIZZATO INIZIALMENTE UN SUO NUMERO, POI ESTESO ALLA PIATTAFORMA. SI PUÒ CHIAMARE O INVIARE UN MESSAGGIO PER CHIEDERE DI ESSERE INSERITI NELLA LISTA DI CHI HA BISOGNO DI AIUTI ALIMENTARI.

viene una volta». Da metà marzo ci sono state circa 30 nuove richieste settimanali a Latina e nei borghi, che si aggiungono alle famiglie e ad alcune persone sole che già venivano seguite dai servizi sociali del Comune. Il trend secondo i volontari della Caritas può crescere ancora perché c'è una sacca di nuovi poveri che sta cercando di andare avanti con i pochi risparmi rimasti. ●



## Gli aiuti al Goretti da Italcaccia

Dai cacciatori donazione di mascherine e camici per la Rianimazione

### L'INIZIATIVA

La sezione provinciale Italcaccia di Latina, una delle associazioni venatorie di caccia e pesca più numerose del territorio pontino, ha deciso di contribuire attivamente per sostenere gli operatori dell'ospedale Santa Maria Goretti impegnati nella battaglia contro il Coronavirus, e lo ha fatto donando dispositivi di protezione individuali al reparto di Rianimazione.

Un piccolo gesto denso di significato, quello dei cacciatori pontini, che hanno deciso di

Il momento della consegna di camici e mascherine ieri mattina all'ingresso dell'ospedale S. Maria Goretti nel capoluogo



metterci del proprio, con la convinzione che l'aiuto di tutti può fornire, nel complesso, un contributo determinante per superare l'emergenza. Così ieri

mattina, dopo l'acquisto del materiale disposto dal presidente provinciale Gianni Corsetti, una delegazione delle guardie venatorie Italcaccia

hanno consegnato trecento mascherine circa e altrettanti camici al primario del Reparto di Rianimazione, Carmine Cosentino. ●A.R.